

COMMENTA E CONDIVIDI



Dibattiti

Povert  educativa, ripensare nuovi modelli d'intervento?

Paolo Ragusa, presidente generale dell'Associazione nazionale cooperative sociali - Ancos (e di Als - Mcl), interviene sul mancato rinnovo del fondo di contrasto gestito dall'impresa sociale **Con i bambini**. «Il Terzo settore», dice, «deve evitare di correre il rischio di apparire autoreferenziale e di difendere il mezzo pi  che il fine»

di [REDAZIONE](#)

«**L**a polemica in corso sul **fondo per il contrasto della povert  educativa minorile**, in questi giorni, seppure in un clima quasi rovente e con una diversit  di vedute, [I pi  letti >](#)

evidenzia comunque una positiva convergenza di obiettivi tra il Governo e il mondo del Terzo settore. La lotta alla **povert  educativa** viene assunta da tutti come una priorit  del Paese, sulla quale continuare ad agire oggi per difendere il futuro delle nuove generazioni». Cos  **Paolo Ragusa**, presidente generale dell'**Associazione nazionale cooperative sociali – Ancos** (aderente all'**Unione nazionale cooperative italiane – Unci**), nonch  presidente di Associazione lavoratori stranieri -Als di Mcl, si inserisce nel dibattito che si sta sviluppando in ambito nazionale.



- [1 Il Governo frena le donazioni: ora il cittadino dovr  stare attento a non sfiorare il tetto delle detrazioni](#)
- [2 Perch  non vogliamo pi  adottare](#)
- [3 In Sicilia 900 enti fuori dal Registro del Terzo settore](#)
- [4 Cara mamma, caro pap , non ti voglio pi  vedere](#)





Paolo Ragusa, presidente dell'Ancos

5 [Riccardo Bonacina: 30 anni di pensiero sociale e Terzo settore politico](#)

«Se da un lato si grida allo scandalo per il mancato rifinanziamento del fondo nella legge di bilancio 2025, dall'altro è oggettivo che questa scelta non interrompa l'azione di contrasto alla **povertà educativa**, stante che come affermano, in distinte dichiarazioni, sia **Maria Teresa Bellucci**, viceministra del Lavoro e delle politiche sociali, che **Marco Rossi-Doria** ([qui l'intervista a Sara De Carli](#)), presidente dell'impresa sociale **"Con i Bambini"**, nel medesimo fondo è presente una dotazione residua di ancora 300 milioni di euro», rileva ancora Ragusa. «Anzi, a queste risorse vanno aggiunte quelle che il governo ha destinato – parliamo di 250 milioni di euro – al finanziamento delle comunità di aggregazione per gli adolescenti dagli 11 ai 18 anni, ma anche i 50 milioni di euro che vanno a finanziare il progetto **"Organizziamo la speranza"**, finalizzato a rispondere all'emergenza educativa in 15 aree simbolo del Paese, secondo il **modello Caivano**».

Non difendere più il mezzo del fine

«Oggi il problema riguarda quindi le risorse o, piuttosto, i risultati e l'effettivo impatto delle politiche di contrasto del fenomeno? In questo contesto, **il Terzo settore deve evitare di correre il rischio di apparire autoreferenziale e di difendere il mezzo più che il fine**», prosegue il presidente di Ancos. «Paradossalmente, negli stessi anni in cui il fondo ha alimentato iniziative e progetti, la **povertà educativa** è cresciuta in Italia. Gli ultimi dati Istat disponibili sono implacabili: ad esempio, **nel 2023 il 70,5% dei giovani tra i 3 e 19 anni non ha mai visitato una biblioteca**. Nel 2019 ci eravamo attestati al 63,9%. Il 16,18% dei giovani tra i 6 e i 19 anni non ha partecipato a spettacoli o eventi come cinema, teatro, musei o concerti. Anche questo indicatore è in crescita rispetto al 12,9% di quattro anni prima. Il dibattito sul mancato rifinanziamento dovrebbe trasformarsi in **un'occasione per ripensare strumenti e modelli di intervento di contrasto della povertà educativa**, salvaguardando e mettendo a sistema il rapporto di sussidiarietà circolare tra la pubblica amministrazione e le forme autorganizzate della società civile».

Tag: [GOVERNO](#) [MINORI](#) [POVERTÀ EDUCATIVA](#) - [TERZO SETTORE](#)

Cosa fa VITA?

Da 30 anni VITA è la testata di riferimento dell'innovazione sociale, dell'attivismo civico e del Terzo settore. Siamo un'impresa sociale senza scopo di lucro: raccontiamo storie, promuoviamo campagne, interpelliamo le imprese, la politica e le istituzioni per promuovere i valori dell'interesse generale e del bene comune. Se riusciamo a farlo è grazie a chi decide di sostenerci.